

_Lettera_N_1695

A don Gioachino Berto

Torino, 29 ottobre 1872

D. Berto mio Car.mo,

La biografia del caro nostro Abrami si stamperà in un fascicolo delle Letture Cattoliche con un cenno sopra altri giovanetti. Così potremo ampliarla un poco invece di abbreviarla. Di ciò ci parleremo.

Sono più cose che ti attendono; quando avrai finita la tua cuccagna, vieni e troverai da divertirti. Non ci fu mai concorso tale nelle nostre case.

Ti prego di salutare i sigg. Barone e Baronessa assicurandoli che in questi giorni non mancheremo di far preghiere per loro.

Ma chi mi corre sempre per la mente è il sig. Roberto. Se fossi imperatore delle Russie vorrei farlo generale in capo di tutte le truppe; e farebbe bene.

Egli partì colla pioggia da casa; mi accompagnò o meglio mi portò a Peveragno, e sempre colla pioggia ritornò di notte oscura a casa. Salutalo tanto da parte mia.

Dio ci benedica tutti. Amen.

Aff. mo sac. Bosco